VENERDÌ 2 MARZO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Anno 58 — Num. 52

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 6
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 30
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 4 - Tassa gov. in più.

Le importanti dichiarazioni del Pres. del Consiglio

sul conflitto della Ruhr e su quello dell'Oriente

Il brevetto al Duca della Vittoria

ROMA, 1. — Oggi alle ore 15 sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei ministri presenti tutti i ministri.

Prima di iniziare i lavori, il presidente alla presenza di tutto il Consiglio levatosi in piedi ha consegnato a S. E. Diaz il brevetto di Duca della Vittoria accompagnando la consegna con queste parole: «Per un singolare felice destino mi è concesso di consegnare a V. E. il brevetto di Duca della Vittoria, riconoscimento solenne di gratitudine da parte di S. M. il Re e da parte della nazione. Sono ben lieto di compiere questo atto. Sono orgoglioso di presiedere il governo nazionale nel quale ella Generalissimo, insieme con l'ammiraglio Thaon de Revel rappresenta specialmente la gloria e la vittoria e dell'esercito e del popolo italiano».

S. E. il Generale Diaz, vivamente commosso, ha ringraziato il presidente della solennità con cui ha voluto effettuare la consegna dell'altissima distinzione. «Io considero, ha concluso il Duca della Vittoria, questa distinzione come concessa a tutti i combattenti che seppero e sanno ancora oggi compiere il loro dovere e sono orgoglioso che essa mi sia stata consegnata dalla E. V., signor presidente, che è il simbolo più puro del governo.

Dopo di che il presidente ha fatto le seguenti comunicazioni sulla situazione estera.

La situazione della Ruhr

La situazione della Ruhr è rimasta in queste ultime settimane stazionaria. Mentre i due contendenti sembrano irrigidirsi nella reciproca posizione di resistenza passiva la Germania e di pressione attiva da parte dei franco-belgi, l'Inghilterra non ha mutato il suo atteggiamento di benevola disapprovazione. L'Italia non ha nè aumentato nè diminuito il numero dei suoi elementi tecnici che la rappresentano nella Ruhr. Non vi è stato finora un fatto nuovo atto ad avviare in un senso o nell'altro la crisi verso una soluzione. Il fatto nuovo potrebbe consistere o in una proposta diversa di uno dei contendenti all'altro o in una richiesta di mediazione non in una modificazione a fondo politico degli scopi che la Francia dice di volere perseguire, scopi economici che non escono finora dal terreno del pagamento delle riparazioni, oppure in un aggravamento dell'opposizione inglese che provocasse il ritiro delle truppe inglesi dalla Renania.

Appare però chiaro che non ostante le sollecitazioni degli elementi dell'avanzata democrazia l'Inghilterra si mantiene su di una linea di attesa circospetta senza impazienza e precipizio. Una guerra di logoramento quale è quella che ha per teatro in questo momento il bacino della Ruhr può durare ancora a lungo malgrado l'atmosfera generale creatasi in Europa per una rapida fine.

Come già ebbi occasione di dire al Senato e alla Camera l'Italia non si rifiuterà a nessun tentativo diretto a rendere il più rapidamente normale la situazione dell'Europa centrale e lo ha dimostrato aiutando prima di ogni altro e tangibilmente l'Austria. La doverosa solidarietà data dalla Italia alla Francia sul comune terreno delle riparazioni ha fatto sorgere progetti di più ampia portata che potevano essere interpretati in certi ambienti come diretti contro altre potenze o all'infuori di talune di esse. Una dichiarazione ufficiale del governo ha ristabilito la realtà delle cose.

La campagna di taluni giornali non è stata approvata e meno ancora autorizzata. Che fra l'Italia e la Francia sia molto utile che regnino rapporti di cordiale amicizia è reciproco convincimento è aspirazione sincera del mio governo; che le relazioni economiche fra le due nazioni vicine debbano intensificarsi e completarsi è altamente augurabile e in questa direzione ha operato il governo concludendo il recente accordo commerciale, ma tutto ciò non ha nulla a che vedere con un vero e proprio trattato di alleanza come si veniva prospettando da parte di talune correnti dell'opinione pubblica.

Il governo fascista in tesi generale intende eseguire una politica estera il più possibile autonoma. In secondo luogo il governo fascista non potrà mai aderire ad alleanze che non tutelino nella più grande misura gli interessi italiani, che non costituiscano una solida garanzia di pace e quindi, di prosperità per la nazione italiana in particolare, per la Europa in generale. L'Italia fascista non può aderire e non aderirà ad un sistema di alleanza che non tenga conto di queste premesse fondamentali. Impegnarsi comunque in maniera definitiva mentre la Intesa è in crisi e permangono molti lati oscuri nella situazione generale mondiale sarebbe imperdonabile avventura.

La Turchia e la pace

Nessuna notizia sicura è giunta fino ad oggi circa le intenzioni del governo di Angora relativamente alla accettazione o meno del progetto di trattato presentato dagli alleati alla delegazione turca a Losanna.

Le informazioni sono contradditorie poichè mentre da un lato si afferma che malgrado la opera moderatrice di Mustafa Kemal e di Ismet Pascià la assemblea di Angora si è dimostrata contraria anche a talune condizioni già accettate dalla delegazione turca a Losanna ed intende ridiscutere il progetto di trattato articolo per articolo, da altra parte e specialmente da fonte britannica si continua a ripetere che le disposizioni dei turchi sembrano favorevoli alla rapida conclusione della pace.

Quali che siano le decisioni del governo di Angora è però da ritenersi che una volta terminate le deliberazioni della assemblea i turchi trasmetteranno agli alleati, per il tramite del segretario generale alla conferenza, che rimane tuttora a Losanna, una definitiva risposta contenente eventuali richieste e proposte.

Fra i governi di Roma, Londra e Parigi è quindi in corso una attiva corrispondenza diplomatica per stabilire previamente la linea comune di condotta che gli alleati dovranno seguire in certe importanti questioni come quelle delle capitolazioni e delle clausole economiche, quanto per la procedura da adottare nella eventuale ripresa dei lavori della conferenza nel caso che le richieste turche siano tali da poter fornire una seria base di discussioni.

Il governo britannico si mostra molto rigido su questo punto e non vorrebbe ammettere discussioni che sui tre seguenti punti:

A) Formula delle riparazioni turco greche.

B) Formule delle garanzie giudiziarie per gli stranieri.

C) Clausole economiche.

Circa il primo si tratterebbe di inviare ad una commissione arbitrale i reciproci reclami dei due paesi mentre i turchi non amettono neanche la possibilità che la Grecia abbia dei reclami da presentare. Circa il secondo si tratta di trovare una formula che dia più efficaci garanzie per quanto concerne le perquisizioni e gli arresti.

Circa il terzo si tratta di riprendere la discussione ed il negoziato di tutta la materia economica e rinviarla ad ulteriore sede stralciandola dal trattato di pace.

Il governo italiano è sempre convinto della necessità di aggiungere alla conclusione della pace per evitare gravi pericoli che potrebbero derivare dall'attuale situazione orientale e per ristabilire condizioni normali e favorevoli al libero esercizio del traffico e delle industrie. Pur essendo fermi nell'esigere dalla Turchia la accettazione delle condizioni veramente moderate proposte dagli alleati, noi pensiamo però che non si dovrebbe escludere a priori ogni e qualunque richiesta turca, fuori dei tre punti summenzionati ma considerare invece la possibilità di esaminarla senza preconcetti, semprechè si trattasse di qualche limitata e ben definita proposta.

Quanto alla procedura il governo britannico proponderebbe per una ripresa delle discussioni a Costantinopoli. In causa delle condizioni della capitale turca si preferirebbe per il buon successo dei negoziati lo ambiente di Losanna mediante una ristretta riunione di delegati tecnici. Ad ogni modo non sarà possibile prendere su ciò una decisione definitiva prima di conoscere la risposta del governo turco la quale sarà determinata dal voto della grande assemblea.

La questione di Memel

La questione di Memel è stata risolta in principio e non è da ritenere che nel campo pratico si dovranno incontrare soverchi ostacoli, visto che nella soluzione è stato tenuto debito conto dei diritti lituani e degli interessi polacchi.

I negoziati di Abbazia e di Zara

La delegazione italiana si trova già ad Abbazia mentre è giunta parte della delegazione jugoslava. Finora non si sono iniziati i lavori ma ciò avverrà al più presto. A nostra richiesta il governo di Belgrado ha sostituito nella delegazione jugoslava l'ammiraglio Pritza col sig. Rybar. Sono note le accuse mosse al Pritza — come partecipe delle responsabilità nel giudizio che condusse alla morte di Nazario Sauro.

Il governo jugoslavo ha mostrato di apprezzare le ragioni eminentemente morali della nostra obiezione ed ha acconsentito alla sostituzione anche a costo di affrontare le critiche della opposizione italofoba con una buona volontà che sembra di ottimo augurio per il seguito. Anche la nostra delegazione alla commissione per lo sgombero della terza zona è già a Zara. La delegazione jugoslava è arrivata, sicchè i lavori potranno essere subito intrapresi. A Zara un incidente avvenuto l'altro ieri notte (da un piroscafo jugoslavo transitante in vista dal porto sono partite grida ingiuriose per Zara e per l'Italia) ha già dato luogo alle spontanee ed immediate scuse di quel Console jugoslavo al nostro prefetto. Ho interessato vivamente Belgrado a che simili incidenti deplorevoli, sebbene di scarsa importanza, abbiano ad essere impediti. Debbo dichiarare che il governo jugoslavo finora si dimostra nel complesso animato da ottime disposizioni e cerca di facilitare lealmente il miglior andamento possibile delle cose in questo periodo che si inizia così importante e delicato dei negoziati. Quanto all'atteggiamento degli elementi nazionali di Zara e Fiume esso rimane sempre inspirato da un senso di superiore disciplina e dalla riconosciuta necessità della subordinazione dei singoli agli interessi generali della nazione.

La conferenza della Sudbahn

I lavori della conferenza per la riorganizzazione amministrativa e tecnica della Sudbahn sono sufficientemente progrediti. Gli stati interessati e la compagnia hanno presentato tutte le loro proposte di emendamenti, che tendono, senza toccare le basi dei progetti in discussione, ad alleggerire gli oneri finanziari.

Gli stati si sono manifestati tutti d'accordo sui concetti contenuti nel progetto, il quale tende a raccogliere, in una convenzione speciale, le disposizioni che scaturiscono dai trattati di pace e dai progetti di convenzione concordati a Barcellona e a Porto Rose.

I lavori per la conferenza dureranno probabilmente ancora qualche settimana a causa della complessità e della difficoltà dei vari problemi tecnici e finanziari da risolvere.

Gli accordi commerciali fra l'Italia e vari stati

L'accordo commerciale concluso con la Francia in Roma il 13 novembre 1922, già da tempo reso esecutivo e il trattato di commercio italo-svizzero firmato a Zurigo il 27 gennaio 1923 entrato in vigore il 20 febbraio u. s. hanno costituito un principio.

I trattati denunziati erano decaduti prima della entrata in vigore della nostra nuova tariffa doganale. Il quattro gennaio del corr. anno è stato pure firmato a Londra una convenzione commerciale con il Canadà sulla base della reciproca concessione della clausola della nazione più favorita.

Il trattato commerc. con la Jugoslavia

Tra gli altri negoziati che l'Italia sta per iniziare assumono particolare importanza quelli con il regno S. C. S. la cui delegazione è già arrivata a Roma. I lavori cominceranno subito. E' da augurarsi che anche sul terreno economico i due paesi possano giungere ad un completo accordo, e che i loro scambi commerciali ricevano il maggior impulso. Oltre le questioni di carattere economico formerà oggetto di trattative anche la convenzione consolare.

E' stato poi fissato il dieci marzo l'inizio pure in Roma dei negoziati commerciali con l'Austria, dai quali i due paesi si aspettano di vedere impostate su più solide basi le reciproche relazioni economiche. Le trattative con la vicina repubblica assumono speciale valore anche nei riguardi del porto di Trieste al quale il governo intende assicurare le correnti di traffico che ad esso affluivano prima della guerra.

Il "modus vivendi" con la Spagna

Con la Spagna vige attualmente il «modus vivendi» firmato a Madrid il 15 aprile 1922. Tale accordo di natura esenzialmente provvisoria non tutela ormai più la nostra esportazione che è venuta a trovarsi su quel mercato in gravi condizioni di inferiorità non essendo stato esteso alle merci italiane le riduzioni doganali concesse dalla Spagna alla Francia alla Svizzera e alla Inghilterra.

I trattati con gli altri Stati

Il governo sta inoltre attivamente completando gli studi per accordi di natura commerciale il cui inizio è pure prossimo con la Finlandia ed altri paesi baltici, la Ungheria, la Ceko Slovacchia l'Albania e con vari altri Stati.

Numerosi provvedimenti

Vengono approvati numerosi schemi di decreti, tra cui la riforma dell'amministrazione centrale che permette anche una sensibile economia di cui ci si può rendere conto considerando che vengono in essa soppressa cinque posti di direttori generali ed alcune diecine di posti di capi divisione, oltre a numerosi posti in altri gradi delle varie categorie del rimanente personale. Col nuovo assetto si porrà termine all'abuso dei comandati che finora serviva a mascherare le spese effettivamente sostenute dalla amministrazione centrale.

Il Consiglio dei Ministri approva inoltre la proposta del ministro delle finanze per l'abolizione del monopolio dei fiammiferi e per la concessione all'industria privata dell'azienda termale di Salsomaggiore e lo autorizza a condurre a termine le relative provvidenze.

Su proposta del ministro Diaz, il Consiglio approva provvedimenti per il trasporto delle salme dei caduti di guerra, per l'avanzamento, per la circoscrizione territoriale. Su proposta del ministro De Capitani e del ministro Di Cesarò si approvano vari progetti riguardanti l'agricoltura e le poste.

Il Consiglio è terminato alle ore 20. Il prossimo Consiglio avrà luogo martedì 6 corrente alle ore 15.

La nuova infornata di senatori

ROMA, 1. — (notte per telefono).

Il Consiglio dei Ministri, come è detto nel comunicato, ha licenziato la lista dei nuovi senatori che verrà resa nota domani sera.

Come abbiamo avuto occasione di dire, nella nuova infornata, sono compresi: Enrico Corradini, Vilfredo Pareto, Gen. Del Bono, Ferdinando Martini, Michele Sskerillo, Baldo Rossi, on. Piero Foscari, Gen. Sante Ceccherini, Gen. Cattaneo, on. Giorgio Pitacco sindaco di Trieste, comm. Agnelli direttore della «Fiat», prof. Tolomei di Trento, Marchese Casati.

Nella lista senatoriale saranno anche compresi: l'on. Ugo Ancona, Gen. De Marinis, prof. Corrado Ricci, Leonardo Bistolfi, on. Soderini, prof. Scaduto, Gen. Asinari di Bernezzo.

La lista che pubblichiamo, non è ancora ufficiale. Potrebbe quindi subire delle variazioni all'ultima ora.

La Federazione dei sindacati intellettuali

RICEVUTA DA MUSSOLINI

ROMA, 1. — Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto nel Salone della Vittoria i componenti del Consiglio generale del sindacato provinciale del lavoro intellettuale, accompagnati dall'avv. Pirera, segretario della Federazione Laziale, e presentati dall'avv. Di Giacomo segretario provinciale. Eran presenti il dott. Masini per i dottori in scienze economiche, il dottor Minuni per il sindacato stampa, l'avv. Orefferio per gli avvocati, il conte Fiorezzi per i medici e l'ing. La Porta per gli ingegneri, il prof. Rosati per i professori e il comm. rag. Borlasca per i ragionieri, il dott. Segneri per i farmacisti, il cav. Andreani per i periti e patentati doganali ed il signor Carnevali segretario dei sindacati romani.

Assisteva anche il segretario alla presidenza on. Acerbo. L'avv. Di Giacomo ha portato il saluto e l'assicurazione della devozione e dei sentimenti di collaborazione al lavoro di ricostruzione economica e normale che sta compiendo il governo fascista.

Il Presidente del Consiglio dopo essersi informato dello sviluppo dei sindacati intellettuali che nella sola provincia di Roma contano ormai oltre i 2000 iscritti, raggruppati in 8 sindacati si è dichiarato lieto del saluto recatogli, dicendo di contare molto sulla collaborazione delle classi medie intellettuali che rappresentano il tessuto connettivo della nazione. Le classi intellettuali medie ha soggiunto il Presidente, sono dei centri di vita e di progresso e di italianità. Esse sono depositarie del più puro patriottismo in quanto lo sentono non soltanto nelle sue manifestazioni esteriori ma in tutta la nostra storia.

«Vi prego quindi, ha concluso l'on. Mussolini, di serrare le vostre file, di raccogliere il maggior numero di aderenti e di considerare il governo come una forza assolutamente potente incorrotta e incorruttibile, perchè non ha che uno scopo: quello di portare il popolo italiano sulla strada della sua grandezza».

I presenti hanno vivamente ringraziato il Presidente per l'accoglienza avuta. L'ingegnere La Porta si è detto particolarmente grato al governo fascista per l'approvazione del progetto di legge per la tutela giuridica del titolo di ingegnere ed architetto e il dottor Masini ha presentato infine un memoriale con cui viene rivolta preghiera al governo di sollecitare il riconoscimento giuridico dei dottori in scienze economiche e commerciali.

L'arresto avvenuto ieri a Milano del direttore dell'"Avanti"

MILANO, 1. — Nel pomeriggio di oggi si sparse la voce dell'arresto di G. M. Serrati direttore dell'«Avanti!», reduce da Mosca. La notizia viene più tardi confermata.

Ecco alcuni particolari di questo arresto, se non era adesso atteso dal pubblico, non sorprende nessuno.

Alle ore 13,30 una automobile pubblica sulla quale si trovavano il commissario Bruschi, il vice commissario Monicelli, l'agente Galassi, si fermava davanti alla abitazione di Menotti Serrati sita in via Vittoria al numero 12.

I funzionari saliti in casa intimarono al Serrati di seguirli in Questura.

Il direttore dell'«Avanti!» annuì e si recò infatti a San Fedele dove fu messo a disposizione della polizia politica. Lo accompagnava il giornalista Piero Belli che si era trovato per combinazione in casa sua al momento dell'arresto.

Il Serrati fu condotto alla presenza del Commissario cav. Gallo capo squadra politico, e questi lo dichiarò subito in arresto, motivando il fatto con la imputazione di apologia di reato, complotto contro lo Stato, istigazione a delinquere. Contro il Serrati non vi era alcun mandato di cattura specifico, ma un mandato di cattura generico esisteva contro i componenti della commissione socialista recatasi a Mosca per la terza internazionale, della quale l'on. Serrati era il presidente.

Appena saputasi la notizia dell'arresto una commissione composta dall'on. Salvalai, Clerici, Ippolito Bastiani e Piero Belli si recò in questura a chiedere che il Serrati anzichè essere trattenuto in guardina a San Fedele, fosse mandato subito al cellulare, e questo fu accordato.

Si dice che sarebbe intenzione della autorità politica di coinvolgere nella accusa di complotto contro lo Stato la intera direzione del Partito Socialista per avere autorizzato alcuni suoi membri, tra cui il Serrati a recarsi a Mosca per sollecitare anche lo intervento economico di uno stato straniero in danno del nostro paese.

L'ordine di arresto contro i firmatari del manifesto della Terza internazionale riguarda oltre il Serrati anche gli altri componenti della commissione e cioè l'on. Maffi, Tonetti, Casca e Scoccimaro.

Il manifesto che fu pubblicato integralmente dall'«Avanti!» nel suo numero del 21 gennaio, contemplava la tattica e il programma delle sinistre Sindacali ed era diretto al proletariato d'Italia.

In esso si invitava a resistere ed a combattere contro il collaborazionismo per la lotta di classe e per l'internazionalismo dei sindacati. Delineava inoltre, le linee del programma immediato per lo svolgimento del quale si ordinava la fusione dei massimalisti coi comunisti. Come è noto la maggioranza dei massimalisti votò contro la fusione schierandosi così contro la commissione di Mosca.

Il deputato socialista Bisogni

domanda di essere riassunto in servizio come capo treno

ROMA, 1. — (notte per telefono).

L'on. Bisogni, deputato socialista per la circoscrizione delle Provincie di Siena, Arezzo e Grosseto, ha inoltrato domanda alla Direzione Generale della F. F. dello Stato per essere riassunto in servizio come capo treno.

Le assenze di impiegati e operai

devono essere sempre giustificate

ROMA, 1. — Il comando generale della Milizia per la sicurezza nazionale comunica che le assenze degli impiegati ed operai addetti ad aziende statali od a servizi pubblici inscritti alla milizia per causa di richiami per servizio saranno sempre giustificate e a documenti personali e da comuni azioni sulla stampa.

Ogni altra assenza non giustificata in tal guisa dovrà ritenersi arbitraria.

Ultime Notizie in IV pag.

Friuli e Venezia Giulia

Un'altra lettera dell'on. Girardini

"Il Piccolo" di Trieste di ieri pubblica la seguente lettera dell'on. Girardini con la quale replica ad un commento, piuttosto vivace, comparso nello stesso giornale intorno alla sua lettera pubblicata il ventitre febbraio nel "Giornale di Udine":

Signor direttore. La mia lettera pubblicata sul «Giornale di Udine» del 23 corr. e fatta in risposta ad un articolo di un signor Scocchi, comparso il giorno innanzi sul giornale medesimo, ha dato occasione ad una lunga nota del «Piccolo» di ieri.

Non rientro nell'argomento per fare della polemica, ma tanto per stabilire i termini da me posti e dall'annotatore del «Piccolo», di certo involontariamente, alterati.

Intanto, riproducendo un largo brano di quel mio scritto, il «Piccolo» omette però ogni accenno alla parte introduttiva a quei riferimenti dai quali ognuno avrebbe capito che io non ho mandato una lettera «ai giornali» che non ho istituita una polemica col «Piccolo», che non mi sono riportato a Circoli Triestini. Io ho soltanto obbiettivamente sostenuto, come anche da quella parte del testo pubblicato dal «Piccolo» si rileva (e confutando lo Scocchi), che il Friuli è una regione a sè, che non fa parte nè della Venezia Giulia, nè della Venezia propriamente detta.

Questo era il solo campo aperto ad una eventuale confutazione: il commentatore parte invece dal concetto che sia sempre esistita una Venezia Giulia fino al Livenza, ora partita in tre provincie, delle quali una quella del Friuli, e da questa «situazione di fatto», da «questa realtà concreta» (come egli dice) muove alla facile dimostrazione che a Trieste spetta il primo posto.

Io ho affermato più volte, e l'ho fatto nella stessa mia lettera, che tra il Friuli e la Venezia Giulia in generale e tra Udine e Trieste in particolare, intercorrono e debbono intensificarsi i più cospicui rapporti di interessi e di simpatia. Ma io contesto la premessa del commento e, senza dilungarmi nel ripetere argomenti di ordine etnico o storico, ho detto e ripeto che per le sue caratteristiche, per le sue tradizioni, per le ragioni stesse che ci fecero propugnare la sua rinnovellata formazione, il Friuli non appartiene alla Venezia Giulia, ma costituisce una regione da sè.

Ho invocato poi alcune delle recenti benemerenze patriottiche del Friuli e di Udine, non per contestare gli alti pregi patriottici di Trieste, ma per dimostrare che nell'affermare le ragioni della propria distinta e ben determinata unità storica, geografica od etnica, il Friuli è mosso, come sempre, da fini patriottici.

Certamente a Trieste confluiscono gli interessi della Venezia Giulia e molti altri ancora nella larga sfera di influenza che spetta alla grande città, e tra questi anche vitalissimi interessi del Friuli: ma non per questo è necessario che il Friuli sia attratto e costretto nella regione cui Trieste naturalmente presiede. E quando parlo del Friuli dico di tutto il Friuli, compresi quegli allogeni suoi abitatori dei quali sarebbe stata grave per Trieste la convivenza, resa invece, con quelli che le rimangono, assai più facile dalla concessione del Friuli monfalconese.

Del resto il costituire delle regioni amministrative in Italia è cosa estremamente apprensiva: la questione non ha dunque che un contenuto ideale di attrazioni nazionali o politiche e questo nella storica terra del Friuli esso meglio lo compie conservando integra ed indipendente la propria incontestabile individualità. In modo analogo farà da parte sua la Venezia Giulia, bipartita in due provincie, la quale ha le proprie glorie e i propri altissimi pregi: nè alcuno si sognò e può sognarsi di contestare a Trieste la sua preminenza.

Ordunque, tutta la confutazione che il «Piccolo» muove alla mia lettera, è determinata dall'avermi attribuito un discorso che io non ho fatto, giacchè (torno a dire) non ho mai pensato che, supposta una Venezia Giulia che comprenda il Friuli si possa negare a Trieste il posto che le spetta: ne ho negato l'interferenza degli interessi, la quale il Friuli ha pure con Venezia ed anche con altre città, sieno o non sieno capoluoghi di regione.

Le sarò grato della ospitalità che Ella vorrà accordare a questa mia e me Le professo

devotissimo

Giuseppe Girardini

Udine, 28 febbraio 1923.

Non intendiamo interloquire nel dibattito fra l'eminente parlamentare, nostro concittadino e il giornale di Trieste, che vuole ignorarci benchè la parte principale e si potrebbe aggiungere, senza offesa di nessuno, decisiva che ebbe il «Giornale di Udine» nella costituzione delle nuove provincie ce ne desse diritto. Prima di tutto poichè esso è sorto da un equivoco, come risulta da questa lettera dell'on. Girardini, poi perchè la questione dei nostri nuovi rapporti con Trieste non può essere impostata soltanto sul passato, ma anche e molto più sull'avvenire. Questo è il nostro pensiero, che data da molto tempo prima della guerra e abbiamo ripetuto in centinaia di edizioni, in questo foglio, con parole nostre e degli amici, durante la campagna con pertinacia sostenuta dopo l'armistizio, onde restituire al Friuli la sua unità politica e amministrativa che era indispensabile anche per la difesa militare della nazione.

Il giorno 6 febbraio commentando il decreto del Consiglio dei Ministri sulle circoscrizioni il «Giornale di Udine» diceva:

Udine ha accolto con immensa soddisfazione, come il coronamento della Vittoria Italiana, il decreto che stabilisce la provincia unica del Friuli, ma ha compreso che oggi doveva rinviare qualsiasi pubblica manifestazione per non far parere più stridenti le opposizioni a questa conquista che lo redime interamente dopo un secolo di congiure, di lotte e di martirii e per non far credere ad aspirazioni e conflitti che non sono esistiti se non nella fantasia di chi per falso credere o per interesse impuro, cercava di far credere veri.

Verrà, e non può essere lontana, l'ora in cui canteremo insieme l'inno della nostra più luminosa, più santa, più completa vittoria.

Oggi, augurando che il severo richiamo del Presidente del Consiglio riconduca alla realtà ci limitiamo ad esprimere la perenne gratitudine del popolo friulano all'on. Mussolini e ai suoi colleghi del Ministero i quali, con rapidità e sapienza mirabili, hanno risolto un problema che i loro predecessori avevano talmente imbrogliato, da far temere inestricabile.

La Venezia Giulia rimane una denominazione della Storia, che ha mirabilmente servito durante la lotta contro i dominatori stranieri. Riprendendo il loro significato e il loro posto le provincie del Friuli e dell'Istria, anche se questa non ha ancora la sua vera unica capitale — Trieste — la città potente che annoda le due antiche provincie e costituisce il centro del loro sviluppo e della loro futura e certamente magnifica espansione.

Tale è la realtà per i friulani come per gli istriani che vivono della vita della gente e ne sentono le aspirazioni. Realtà che procederà e diverrà per loro e per gli altri italiani inconcussa, non con affermazioni superflue, ma con le azioni intelligenti e feconde, per imprimere ampio sviluppo ai loro interessi comuni che sono di vitale importanza ed a quelli della nazione.

Una iniziativa per le bonifiche

Devo una risposta adeguata al secondo articolo dell'ing. Tonizzo.

Egli istituisce dapprima un confronto di spesa fra il suo primo progetto e quello maturato dopo e conclude affermando che la seconda soluzione verrà a costare un terzo della prima. Ma questa è una faccenda che riguarda soltanto lui come progettista come abbiamo già detto precedentemente.

Però crediamo per quella onestà professionale che ci è doverosa di mettere in guardia gli interessati dalle troppo rosee prospettive e di rivolgersi per informazioni a qualche uno degli interessati della bonifica di Sequals per la quale le rosee previsioni hanno avuto un ben malinconico epilogo.

Ed ora passiamo alla seconda parte dell'articolo stesso.

I. Nessuno ha mai pensato, e meno di tutti deve averlo l'ing. Tonizzo, di far comparire l'iniziativa di studiare la sistemazione del bacino dello Stella come partita dalla Provincia.

II. E' falso che l'Ufficio Tecnico Provinciale per le bonifiche «abbia assorbito qualunque altra iniziativa anche se appena ventilata».

Ha invece cercato di facilitarle in tutti i modi, compresa quella dell'ing. Tonizzo, il quale deve pure ricordare come quando trovandosi imbarazzato per il ritardo nei pagamenti del progetto da parte dei Comuni, si sia rivolto alla Provincia per avere delle antecipazioni.

Deve inoltre ricordare come avendogli la Provincia dichiarato di non essere in condizioni di fare tali antecipazioni, il sottoscritto si sia messo in giro per i Comuni interessati insieme ad un collaboratore dell'ing. Tonizzo stesso, con l'automobile dell'Ufficio Tecnico per scuotere le varie amministrazioni e per esaminare le ragioni dell'arenamento dei pagamenti.

L'ing. Tonizzo quindi, meno di ogni altro, può dire di non aver avuto, quando richiesto, quell'appoggio che nei limiti della possibilità la Provincia poteva concedere (e qui mi appello alla testimonianza del segretario generale Co. di Caporiacco a meno che non sia sospettato anche lui di popolarismo).

III. Lo scopo della classifica da me proposto come il primo passo indispensabile per non mettere il carro avanti ai buoi, non è affatto detto che sia fallito, mentre come ho accennato nel mio precedente articolo tutte le trattative svolte da noi e non certo dall'ing. Tonizzo, con gli organi tecnici statali ci sono state favorevoli.

Facciamo di sfuggita osservare che la dichiarazione del sig. Co. Gropplero, deformata dall'ing. Tonizzo, è posteriore alla iniziativa separata per cercare una via traversa onde ottenere il contributo statale, e quindi questa non poteva essere una conseguenza di quella, a meno che l'ing. Tonizzo non sia dotato di una miracolosa divinazione del pensiero altrui.

IV. — I lumi che il collega asserisce di aver portato hanno rischiarato una sola cosa: l'intento di conseguire della rèclame professionale sputacchiando sopra la moritura deputazione provinciale e facendo l'occhiolino dolce al Fascio Nazionale e alla Federazione dei combattenti.

Non occorre altro commento. Prima di finire però onde il pubblico sia di tutto informato occorre ricordare come l'idea della creazione dell'Ufficio Provinciale per le bonifiche sia sorta in seno alla Cattedra Ambulante, e il voto per questo oggetto fu stato formulato in una riunione numerosa alla quale partecipò anche l'ing. Tonizzo. Il voto presentato dal cav. avv. Biasutti (certo non popolare!) non ebbe che un oppositore ma questo non era l'ing. Tonizzo.

Sempre per la storia e per dimostrare la assoluta indipendenza dallo scrivente avuta, è bisogna che aggiunga per onestà indisturbata, di fronte a qualsiasi parere degli amministratori della Provincia, ricorderò come quando si discusse fra la Provincia e la Cassa di Risparmio se la domanda di concessione delle opere di bonifica dovesse essere presentata da un costituendo ente autonomo o dalla Amministrazione Provinciale, io sostenni contrariamente all'avviso dello stesso sig. Presidente della Deputazione la convenienza di formare un ente autonomo. E solo quando dalla Direzione Generale delle Bonifiche (il comm. Jandolo non è un popolare!) fui consigliato per facilitare lo svolgimento delle pratiche a far trattare senz'altro la Provincia con lo Stato, consigliai a mia volta di seguire questa strada.

Ed io amerei credere che l'ing. Tonizzo quale capo dell'Ufficio Tecnico Municipale, se domani in luogo del gr. uff. Spezzotti fosse sindaco di Udine il prof. Ostuzzi o l'avv. Rosso non asservirebbe l'opera sua di tecnico ad eventuali esigenze di partito.

E questo fia suggel!

Udine 28, Febbraio 1923.

Ing. Lionello Ferrari

Una lettera dell' ing. Tonizzo

Preg.mo Sig. Direttore

In attesa della seconda risposta del mio egregio collega e contradditore ed in risposta alla nota della redazione, ci tengo a dichiarare che la discussione non è dovuta «a pressione di persone e di enti che il pubblico ignora» ma solo alla mia volontà, e che di essa discussione io solo ne assumo tutto e completamente l'onere.

Con la massima osservanza.

Ing. Guido Tonizzo

Udine, 1 marzo 1923.

CRONACA DELLA PROVINCIA

La solenne inaugurazione della Scuola elementare Italiana a Canale

Domenica scorsa venne solennemente inaugurata la Scuola elementare Italiana in Canale, la bella e ridente cittadina del medio Isonzo.

Alla cerimonia inaugurale svoltasi fra il più grande entusiasmo intervennero tutte le autorità Civili e militari del circondario di Gorizia, ed un foltissimo stuolo di gentili signore e signorine.

Alcuni nomi

Vennero notati: il vice prefetto cav. Piomarta anche in rappresentanza del prefetto di Udine — il comm. Nencetti Commissario liquidatore della provincia di Gorizia — il senatore Bombig — l'ing. comm. D'Orlando — direttore dell'Ufficio Costruzioni Venezia Giulia ed il capo sezione ing. Venier — il colonnello Pucci in rappresentanza del generale Ferrari — comandante la divisione di Gorizia — l'ing. Caccese capo dell'Ufficio Ricostruzioni di Canale — Il Sindaco Bandaz — il geom. De Maio in rappresentanza del fascio di Gorizia e del sindacato fascista degli impiegati dell'Ufficio Ricostruzioni — L'ing. Dalla Valle comandante interinale della Coorte di Gorizia — il signor Berti del triumvirato del fascio di Gorizia il Decano don Belè — il prof. D'Angelo per il sindacato Magistrale fascista — il signor Tazzoli segretario politico del Fascio di Canale — lo Ispettore cav. Menon — il prof. Rubbia — La Presidenza del Liceo di Gorizia — della Dante Alighieri — i dirigenti scolastici di Canale Vork e di Salcano d'Isonzo ecc.

Foltissimo il gruppo delle signore e signorine tra cui la sig. Tazzoli — la signorina Bombig — la signorina Baggiani — la sig. Pagliochini — la Signora Sauli — Signorina Caldini — Signorina Biancorosso e molte altre di cui ci sfugge il nome.

La cerimonia ebbe inizio alle ore 15 in una grande aula dell'edificio scolastico riccamente addobbata, e nella quale erano già schierati gli alunni della scuola italiana con alla testa la loro prima insegnante signorina Castoldi e quelli della Scuola slovena. All'ingresso delle autorità tutti fanciulli in coro intonarono l'inno di Mameli suscitando in tutti i presenti viva commozione perchè forse per la prima volta, fanciulli sloveni in una scuola fino allora totalmente slovena intonavano il fatidico inno italiano.

I DISCORSI

Terminato il canto fra gli applausi scroscianti dei presenti, prese per primo la parola l'ing. Caccese, il quale dopo aver letto le adesioni pervenute fra cui quella del Prefetto di Udine, di Trieste e del fascio di Idria, rivolse un caloroso saluto a tutti gli intervenuti e particolarmente al rappresentante del Governo vice prefetto Piomarta alla cui profonda fede e tenace volontà si deve la istituzione della Scuola italiana in Canale, al comm. Nencetti, al rappresentante dell'Esercito, al senatore Bombig e al comm. D'Orlando.

Indi prosegui facendo notare come la istituzione della Scuola italiana in Canale, dove ogni palmo di terreno porta ancora i segni del valore e del sacrificio dei fanti d'Italia assumeva un particolare significato, poichè tale scuola contribuiva mirabilmente ad integrare la opera vittoriosa del nostro esercito, portando in queste terre abitate in maggioranza da sloveni, la affermazione della superiorità culturale italiana, la quale lentamente ma sicuramente tende a formare quella unità linguistica che deve seguire la unità politica magnificamente conclusasi a Vittorio Veneto.

Dopo aver accennato alla forza espansionistica della civiltà latina che dalla imperiale Aquileia, risorta ai fasti delle armi italiane ora va riprendendo quel dominio, un tempo così magnificamente esercitato su queste terre, l'oratore si rivolgeva alla signorina insegnante facendole notare come un grave compito le veniva affidato perchè i suoi sforzi dovevano tendere non soltanto a coltivare ed istruire delle menti ancora allo inizio del loro sviluppo, ma sopratutto a plasmare nei fanciulli affidati alle sue cure una coscienza nazionale che li rendesse degni di quella Patria che ad essi viene affidata oggi grande e rispettata.

Faceva poi notare il grande cammino percorso da un anno in qua poichè proprio nella istessa scuola non molti mesi or sono, dalle aule scolastiche erano bandite le immagini dei nostri Sovrani e la nostra bandiera era eternamente condannata a muffire in una soffitta.

Chiudeva il suo discorso rivolgendosi ai bambini ed invitandoli a cantare ancora gli inni della Patria perchè portato dal vento il canto potesse spargersi per le valli circostanti a portare una lieve e dolce carezza alle infinite tombe dei nostri fratelli caduti nella visione di una Patria più grande e più forte.

L'oratore veniva vivamente applaudito.

Seguì il prof. Rubbia, il quale tenne un lungo discorso di intonazione prettamente didattica, cui rispose la signorina insegnante.

Prese quindi la parola il geom. De Filippo del direttorio del fascio di Canale, incatenando l'uditorio con un ispirato discorso che mai si potrebbe racchiudere entro i ristretti limiti imposti dalla limitazione dello spazio.

Seguì il prof. D'Angelo il quale ebbe roventi parole per la situazione che si era creata per il passato nella scuola di Canale.

Il saluto del fascio di Gorizia

Il geom. Di Maio portò il saluto e l'adesione del Fascio di Gorizia e del Sindacato fascista degli impiegati dell'Ufficio Ricostruzioni, i quali furono i primi dopo l'armistizio a portare a queste terre un contributo altamente patriottico.

Traendo ispirazione dall'inno di Mameli ed interpretando il pensiero del Fascio e del Sindacato che rappresentava, affermava che la cerimonia odierna è un devoto riconoscimento alla opera del nostro fante, quel fante forte e costante che sacrificò baldamente la sua giovinezza per la Patria.

Continuava affermando che la Scuola d'Italia completa oggi la azione redentrice del Fante.

Agli sloveni ammoniva di considerare questa scuola con molta devozione invitandoli a rispettarla per dovere verso i vivi e per amore verso i morti. Concludeva con un caldo augurio ed un saluto alla nuova Scuola.

Una graziosa bambina, una slovena seguì il Di Maio per declamare alcuni indovinati versi di occasione, suscitando vivi applausi generali.

Il discorso politico del vice-Prefetto

Indi prese la parola il Vice Prefetto Piomarta il quale tenne un notevolissimo discorso che qui riproduciamo per intero dato il suo significato squisitamente politico.

La inaugurazione odierna è stata, come le precedenti, solennemente esaltata quale una festa del progresso educativo e della coltura nazionale.

Alla festa odierna, come alla precedenti, partecipa cordialmente l'Autorità politica che io ho l'onore di rappresentare, autorità politica che è stata anche fervida propugnatrice delle tre scuole sinora inaugurate.

Ora io so che taluno ha posto in rilievo questa ostentazione di intervento e ne ha tratto (e forse più ancora ne vorrebbe trarre) argomento per affermare come sotto la specie della coltura e della educazione, si celi un programma politico che si viene attuando lentamente con finalità prettamente politiche.

Che l'apertura di scuole italiane là dove sono nuclei apprezzabili di fanciulli italiani, sia una necessità assoluta non rimediabile con altri mezzi, è cosa tanto evidente da non richiedere dimostrazioni; è bene si risponde che noi non possiamo mettere i figli dei nostri lavoratori in condizioni di inferiorità di fronte ai loro coetanei sloveni. O dovremmo noi privarli della istruzione elementare nella lingua materna tanto più quando questa lingua ha avuto tanta parte nella storia della civiltà, quando è parlata da cinquanta milioni di uomini sparsi in tutto il mondo, quando si afferma come lingua internazionale nei supremi consessi?

Eppure, o Signori, io raccolgo il rilievo e riconosco e dichiaro esplicitamente che queste scuole si aprono non solo per evidente indistruttibile necessità di conservare il carattere italiano alla istruzione dei nostri fanciulli, ma anche per una ragione di politica.

Ma, siatene certi, non di quella politica volgarmente conosciuta fatta di quotidiane misere vertenze, di oscuri egoismi, di fameliche ambizioni, determinata da gruppi meschini, tendente ad angusti scopi di sopraffazioni od anche di predomini di partiti, di interessi, di caste: al contrario, di una politica che va intesa nella significazione più elevata, direi quasi aristotelica della parola che vuol dire: «arte di governo».

Arte di Governo, nobile per le finalità, che si propone, morale pei mezzi di cui si giova.

La convivenza degli italiani cogli sloveni non deve essere soltanto pacifica: questo, potrebbe bastare per un popolo conquistatore, non per il popolo italiano, che ha naturale, spontaneo il culto della Bontà e dell'Equità. La convivenza deve essere concorde, deve svolgersi con comunanza di interessi, con solidarietà di sentimenti, deve giungere alla fusione degli spiriti nel concetto di un'unica patria che non distingue, non separa in categorie i suoi figli; di una nazione nella quale son titoli di privilegio solo l'intelligenza ed il lavoro.

Ma il raggiungimento di questo altissimo fine potrebbe essere reso assai difficile da una condizione di reciproca incomprensione ed è anche ora arduo per la scarsa conoscenza che noi, italiani, abbiamo degli sloveni e che voi sloveni, avete del nostro popolo e del nostro Paese.

Io dissi in altra occasione come voi dobbiate fin d'ora sentire che l'interesse dal quale siete legati a noi non ferisce affatto la dignità di un gruppo etnico, sempre che questo gruppo riconosca di dover vivere e voglia vivere in serena concordia cogli altri gruppi in un unico confine intangibile: e dissi come voi dovrete un giorno sentirvi orgogliosi di appartenere ad un popolo che nelle arti e nelle scienze, nelle armi e nella politica, ha espresso i segni più alti concessi al genio dell'uomo. Oggi vi ripeto che non meno di queste glorie noi pregiamo il vanto di avere tracciato al mondo i principi più sacri del Diritto e sentiamo l'onore di essere il popolo più squisitamente sensibile ai concetti di libertà, di bontà, di giustizia. Quali noi siamo, non quali ci hanno dipinti e quali spesso ci calunniamo da noi stessi, voi ci dovrete conoscere: e conosciutici, sentirete voi pure la soddisfazione di far parte del popolo italiano.

Così vivendo con minori preoccupazioni materiali e spirituali in mezzo a voi, i nostri operai, i nostri impiegati, i nostri industriali, apprezzeranno sempre più obbiettivamente le qualità degli sloveni onesti, laboriosi, disciplinati, sentiranno meglio esprimendosi con parole comuni la intima solidarietà che unisce gli uomini intenti alla stessa opera quotidiana di progresso e di pace.

Questo è il nostro fine. E di qual mezzo ci serviamo?

Non veniamo avanti con una schiera di cartelli portanti il teutonico verboten; non procediamo con divieti, con vessazioni, con sopraffazioni: noi diamo gli stessi diritti a quelli che sentono gli stessi doveri, primo tra tutti quello di nulla tentare nemmeno col pensiero, che possa offendere la integrità e la dignità della Patria italiana.

Non minacciamo col bastone, non tentiamo coll'oro: il nostro mezzo per la reciproca comprensione eccolo, la scuola: la scuola slovena per la quale un confronto colle scuole slovene di oltre confine è tutto a nostro vantaggio: la scuola italiana nella quale raccogliamo oggi i nostri fanciulli, alla quale potranno domani accedere quelli dei vostri figli che desidereranno conoscere meglio l'idioma pel quale in tutto il mondo il «sì» suona.

Guardatela o sloveni, questa nostra scuola. In essa non emblemi di persecuzione, non strumenti di minaccia e di castigo. I simboli dei quali essa si fregia eccoli: l'imagine del Crocifisso, il ritratto del Re: il segno augusto di una religione di amore, davanti al quale si piegano tutte le fronti, anche quelle degli increduli: la figura del nostro Sovrano. Ed è la figura di quel Re che negli anni della lotta e della tribolazione seppe tanto distinguersi da altri sovrani, calunniatori del nemico, blasfematori del sacrificio di quel Re che pur vivendo la vita quotidiana delle sue truppe e conoscendone i tormenti ed i pericoli, si espresse sempre nei riguardi delle truppe nemiche con dignità e con rispetto: quasi il Suo cuore fosse presagio che molti di quei soldati che combattevano allora aspramente contro la Sua bandiera dovevano un giorno diventare Suoi sudditi: sudditi che saranno al pari degli altri beneamati, se al pari degli altri fedeli.

Ed è con questi simboli e nel Loro nome che noi inauguriamo la scuola di Canale. Alla quale, valendosi della antica formula romana, noi preghiamo che sian benefici i suoi sforzi, che sian prospere le sue vicende, che sia glorioso il suo avvenire: «quod bonum felix faustumque sit».

Un fragoroso applauso coronò la chiusa del discorso mentre tutti i fanciulli intonavano l'inno alla Bandiera suscitando una imponente dimostrazione al Re, all'Esercito al nostro Duce Mussolini!

Tutti i presenti passarono quindi nella sala accanto ove era preparato un ricco bufet signorilmente organizzato dal Fascio di Canale.

Allo Champagne nuove entusiastiche manifestazioni patriottiche ed un potente alalà per Mussolini.

Solo all'imbrunire la gran folla degli intervenuti cominciò a sciogliersi fra la più schietta allegria quasi con rammarico di doversi sottrarre così presto a quella atmosfera vibrante di patriottismo che aveva ravvolto uomini e cose, trascinando tutti i presenti ad una lontana visione di sacrificio e di gloria.

Apertura del Corso di Caseificio presso la Latteria-Scuola di Piano d'Arta

La Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine (Sezione speciale pel Caseificio) pubblica il seguente avviso:

Si rende noto che il giorno 5 Marzo prossimo si aprirà l'annuale «Corso teorico-pratico di Caseificio presso il R. Osservatorio di Caseificio annesso alla Latteria di Piano d'Arta.

Le lezioni teoriche e pratiche avranno luogo tutti i lunedì, martedì e mercoledì d'ogni settimana fino al giorno 29 marzo prossimo e saranno tenute dal direttore del R. Osservatorio prof. E. Tosi. Alle lezioni di Caseificio ne saranno intercalate alcune sulle nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dell'Ispettorato Zootecnico provinciale.

Le domande d'iscrizione devono essere inviate entro il 5 marzo prossimo al R. Osservatorio di Caseificio di Piano d'Arta, corredate dall'indicazione delle generalità dell'aspirante, dal certificato di III. elementare o da documento che dimostri un equivalente grado d'istruzione, e da una lettera accompagnatoria dell'Ufficio Municipale del Comune a cui appartiene lo allievo. Non saranno ammessi al Corso allievi di età inferiore ai 17 anni, nè superiore ai 40.

Gl'inscritti dovranno presentarsi alla Latteria di Piano d'Arta non più tardi di mezzogiorno del 5 marzo e saranno tenuti a frequentare regolarmente le lezioni e le esercitazioni pratiche.

Alla fine del Corso, a tutti coloro che avranno frequentato la Scuola con diligenza e profitto, sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Presidenza della Latteria Sociale di Piano d'Arta.

Da VENZONE

Questioni Comunali

Ci scrivono 28: — Non avendo, il Commissario Prefettizio, ancora convocato il nuovo consiglio, i componenti di esso non volendo più far gravare sul bilancio del Comune ulteriori spese per una prolungata residenza del Commissario, si è sere fa riunito in forma privata.

Durante la seduta vi è stato qualche consigliere il quale ha fatto presente ai nuovi eletti di essere venuto a conoscenza che il cav. Pessina, Commissario Prefettizio, non voglia ancora convocare il nuovo consiglio trovando come ostacolo che tre persone elette facevano parte della cessata amministrazione, la quale fu denunciata all'Autorità Giudiziaria, e quindi prolungare la sua permanenza in Venzone.

I nuovi consiglieri inviarono una commissione alla R. Prefettura per poter esporre quanto sopra al R. Prefetto.

La commissione, infatti, conferì col Capo della Provincia, il quale assicurò che avrebbe interessamento onde chiarire la posizione dei tre consiglieri rieletti e ritenuti ineleggibili dal cav. Pessina.

Processo rinviato

L'altro ieri doveva svolgersi nel Tribunale della vostra città il processo contro il cav. Bellina Antonio accusato di maltrattamenti verso la figlia Maria. Ma il processo venne rinviato.

Pare che le due parti scenderanno ad un'accordo!...

L'inchiesta sulla Sez. ex-combattenti

Come già annunziammo il cav. Eligio Straulino ha eseguito una accurata inchiesta sulla Sezione Combattenti locale.

Venne accertato che i componenti della lista, denominata ex-Combattenti, sono scesi in lotta indipendentemente dalla volontà della presidenza della Sezione, ed anche alla insaputa della stessa.

Di questa lista solamente 5 potevano essere regolarmente veri ex-Combattenti, gli altri 11 no.

Il Presidente signor Menini Giuseppe ed il signor Giacomo Castellani vennero inclusi nella lista a loro insaputa.

Sembra quasi accertato che la Federazione Regionale Combattenti darà ordine tassativo affinchè i componenti della lista ex combattenti inscritti nella nostra Sezione vengano senz'altro espulsi.

La maggiore responsabilità va attribuita al noto comunista Zamolo Valentino detto Gnenton, attualmente alle carceri per gli ultimi dolorosi fatti di Venzone.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Parco della Rimembranza

elenco delle prime offerte

Sinigaglia G. Batta L. 100 — Corradini Giovanni 10 — Tomè Tntonio 25 — Zanier Giovanni fu Domenico 30 — Vianello Nello 50 — Nadalin Giuseppe 5 — Vendramin Giovanni 10 — Tami Barbara 25 — Calligaro Fausto — Sorelle Fogolin 5 — Anna Ertsacco 20 — dott. Zanuttini 25 — Bragadin Maria 15 — Zamparo Giovannina 5 — De Nardo Caterina 2 — Cinelli Lorenzo 5 — De Vittor G. Batta 10 — Riviera Abramo 3 — Toffanelli Domenico 5 — Fogolin Luigi fu L. 5 — Veronese Cirillo 2 — Soppelsa Giovanni 50 — Fabricio Antonio 50 — Dell'Anna Antonio 25 — Mio Giacinto 3 — Raimondi Guglielmo 25 — Jus Luigi 10 — Mons. R. Bertolo 20 Favero Eno 10 — De Campo Luigi 15 — Giovanni Zannier di L. 2 — Zannier Luigi 3 — Ferussi Edoardo 25 — Lovadina Giovanni 2 — Gelsolmini Francesco 10 — Ferraccini Ferdinando 10 — Florido Carlo 10 — Sanvidotto Maria 1 — Coccani Menotti 10 — Arzilli F.lli 5 — Paulet Antonio 2 — Secco Angelo — Primon Sante 10 — Bosio Alfredo 10 — Tiraboschi 5 — Fancello Domenico 10 — Garlatti Guido 10 — Ausaleo Ramacciotti 20.

Si suppone che molti ricchi che figurano nella lista con delle somme irrisorie, abbiano inteso con ciò di fare una prima offerta al Comitato; e se così non fosse dimostrerebbero di non aver compreso nè lo spirito patriottico contenuto nella geniale idea che l'attuale Ministero vuole attuare, nè il loro dovere d'Italiani verso chi tutto ha dato o nulla chiesto.

Sul fatto di Chions

Ci scrivono 1. — Siamo pregati di rettificare che il fatto di Chions pubblicato su questo giornale in data 28 febbraio 1923 intitolato «Ucciso da un colpo di doppietta» non si sarebbe svolto come venne narrato nel detto articolo, ma che si tratterebbe invece di semplice disgraziato accidente.

Il neo Pretore

Siamo informati che l'avv. cav. Giuseppe Talamini è stato destinato Pretore a S. Vito e che giunge da Spilimbergo.

Vada da queste colonne il nostro benvenuto.

Da CODROIPO

In memoria

Ci scrivono 29: — Per onorare la memoria della compianta signora Maria Savoia - Tubaro, hanno versato all'Associazione Antitubercolare Mandamentale di Codroipo, L. 10 cadauno i signori: Dottor cav. Giovanni Faleschini e Dottor Ernesto Ballico.

L'ASSEMBLEA DELLA Banca Cooperativa Udinese

Domenica scorsa con l'intervento di numerosi soci, ha avuto luogo nel suo palazzo di Via Cavour, l'Assemblea della Banca Cooperativa Udinese.

Il Presidente cav. Giusto Venier ha dato lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1922.

Dopo aver ricordato l'opera efficace e apprezzata dell'ing. Fachini, il quale rinunciò, durante l'anno, da consigliere perchè nominato Sindaco della Banca Nazionale di Credito e fu sostituito a termini dello Statuto col socio gr. uff. prof. Domenico Pecile; la relazione rileva come nell'esercizio 1922 la utilità dell'Istituto si sia affermata una volta di più nel campo del piccolo credito. Se per numero ed importo diminuirono le antecipazioni per conto del benemerito Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie aumentarono invece le operazioni ordinarie di Banca.

Tutte le voci del bilancio segnano notevoli aumenti.

Il «Portafoglio» che ammontava a L. 4,218,184,81 al 31 dicembre 1921 è salito al trentun dicembre 1922 a lire 5.400.919,90 con un aumento quindi di L. 1,182,735,09.

Gli effetti ricevuti per l'incasso furono n. 4651 per complessivo di lire 16,161,886,92.

Durante l'anno si emisero assegni circolari della Banca d'Italia per L. 20,287,052,50 oltre a quelli dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie e della Banca Cooperativa Anonima di Novara.

I titoli di proprietà della Banca esposti in bilancio per L. 561,350.67, presentano in realtà un valore effettivo di molto superiore.

I depositi a risparmio ed in conto corrente diedero un notevole aumento, essendo saliti al 31 dicembre 1922 a L. 7,110,623,99.

Il fondo di riserva viene aumentato di L. 96.000 formando un capitale corrispondente all'aumentata cifra dei depositi.

Colla aumentata riserva ordinaria è pure accresciuto il soprapprezzo delle azioni emesse originariamente a L. 25 ed ora salite a L. 41.

Nel 1922 si pagarono L. 77,518,13 di imposte e tasse, contro lire 24,389,03 del 1921 con una differenza in più di L. 53,129,10.

Dai buoni del Tesoro, per il diminuito tasso, si ebbero minori interessi ma per contro si realizzarono maggiori proventi dalle aumentate operazioni di Banca in maniera che gli utili netti ammontano a L. 71,695,21.

Agli azionisti viene distribuito il dividendo massimo consentito dallo Statuto in ragione dell'8 per cento sul valore nominale delle azioni.

La Filiale di Palmanova, sebbene istituita da poco tempo, procede in modo soddisfacente.

La relazione poi accenna alla sistemazione edilizia delle adiacenze del la Banca.

Un gruppo di Soci rappresentati dal l'architetto Valle, allo scopo di utilizzare nel modo migliore le aeree attigue alla proprietà della Banca, ha chiesto la cessione di circa 230 mq. di aerea e la conseguente demolizione dell'isola di fabbricati comprendente il negozio Du Franceschi, aprendo una strada da Via Cavour a Piazza XX Settembre. Il Consiglio, ritenuta la convenienza da parte di un Istituto di Credito di favorire, anche a costo di qualche sacrificio, l'incremento edilizio della città, ha deliberato di cedere al Demanio Comunale l'aerea per l'apertura della strada predetta e di eseguire a spese dell'Istituto i lavori che si renderanno necessari per la sistemazione del fianco del fabbricato, sede della Banca: il tutto verso la corresponsione del prezzo minimo di stima da fissarsi in base a opportuna perizia, per i beni da cedersi.

Oltre all'aumento della quota di partecipazione all'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, ed il concorso alla fondazione della Banca Nazionale dell'Agricoltura (di cui ha assunto la rappresentanza sulla piazza) la Banca Cooperativa Udinese intervenne anche colla quota di L. 200.000 alla costituzione della Sezione di Credito Agrario presso l'Istituto Federale intesa al miglioramento della nostra agricoltura. La Banca Cooperativa Udinese sia coi propri mezzi, sia indirettamente quale agenzia dell'Istituto Federale di Credito, ha pertanto contribuito in modo efficace al risorgimento del nostro paese così gravemente danneggiato dall'invasione nemica.

Il rag. prof. Cella ha quindi dato lettura della relazione dei Sindaci, constatando come il bilancio dimostri quanto e come la Banca Cooperativa Udinese si sia venuta affermando nel campo del credito bancario. Ha rilevato anche la opera degli amministratori, efficacemente condiuvati dalla Direzione e dal personale tutto.

Hanno preso la parola i soci cav. Gabriele Tonini, cav. prof. Giuseppe Pagura, Antonio Cinanese, Brolli Sebastiano, e, da ultimo, il comm. dott. Enrico de Brandis il quale si è compiaciuto per il lusinghiero sviluppo assunto in pochi anni dalla Banca Cooperativa Udinese ed ha rivolto parole di plauso al Consiglio e al Direttore ed agli impiegati tutti.

Approvato ad unanimità il bilancio, furono rieletti ad unanimità, a Consiglieri il co. comm. Giuseppe Orgnani Martina ed il co. Ugo Bellavitis e nominato il gr. uff. prof. Domenico Pecile.

Furono rieletti a Sindaci effettivi Cella rag. prof. Dino, Sandri rag. Fed. Luigi, Zagato avv. cav. Gino: a Sindaci supplenti Calligaris comm. Giuseppe Pantarotto Luigi.

Da S. DANIELE

Fabbricanti di contratti di lavoro arrestati

Ci telefonano, 1. notte, da S. Daniele:

In seguito ad istruzioni avute i fascisti hanno arrestato tre individui che fabbricavano e spacciavano, a scopo di lucro, contratti di lavoro falsi per la Francia.

Portati alla caserma dei carabinieri, l'egregio maresciallo li ha sottoposti ad un incalzante interrogatorio, costringendoli a confessare i reati commessi.

Da CHIUSAFORTE

L'apparizione del fascio e l'amministrazione socialista

Ci scrivono 1. — Finalmente anche questa cittadina alpestre si è scossa dal torpore causato dal potente narcotico di Mosca: abbiamo la sezione del Fascio aitante di giovinezza.

I più influenti membri non hanno bisogno di presentazione: tutto sangue sincero, bollente e votato corpo ed anima al Duce! Siamo contenti!

Abbiamo il sospirato lievito che darà la vera vita italiana ai due limitrofi comuni appollaiati alle sponde del Fella. Ma... le speranze sono molte; perciò molto sarà il lavoro di questa sezione. E' iniziato il programma e sembra che la putrida nomea che Chiusaforte abbia una amministrazione comunale socialistoide debba cessare: dunque dimissioni?!?!

Alcuni componenti il Fascio Chiusafortino finora hanno sostenuto la baracca per mire d'opportunismo e per mettere burocraticamente un casato medioevale — ciò deve assolutamente scomparire: l'idea deve superare tutto, anche gli interessi da puntello.

Pare che le prescrizioni prefettizie debbano essere d'ora in poi eseguite a puntino e s'incominci, col valido aiuto del brigadiere dei RR. CC., con quella della chiusura domenicale degli esercizi, essendo sconcio, per esempio, che una vendita di pannina sia aperta la domenica e chiusa durante gli altri giorni della settimana.

Sembra che il nostro intelligente ed energico Sindaco, stia elaborando col zelante Ufficiale Sanitario un severissimo regolamento d'igiene e studino una modifica nel servizio sanitario dei quattro limitrofi Comuni.

Anche l'invasione della Cooperativa rossa di cui facevano parte Sindaco ed Assessori è stato un atto energico strategicamente preparato e magnificamente riuscito.

Onorano altamente questi lavori della Sezione del Fascio Chiusafortino e noi plaudiamo al programma che darà «Ordine, Italianità e Giustizia» nel paese già apparente feudo moscovita ed ora risuscitato alla voce del Duce d'Italia.

Da TOLMEZZO

Uno stabilimento per il commercio e la trasformazione industriale delle frutta.

Ci scrivono 1: — Il Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo ha preso l'iniziativa per costituire una Cooperativa fra i frutticoltori allo scopo di provvedere ad una migliore utilizzazione industriale e commerciale delle frutta, funghi, piante aromatiche ed altri prodotti naturali della montagna. A rendere più facile l'opera che stanno per intraprendere i bravi frutticoltori della montagna, interverrà l'Istituto Provinciale di Economia Montana il quale, a mezzo della sua Sezione di Tolmezzo, ha già allestito al riguardo un progetto per le seguenti lavorazioni:

1.) Ricevimento, cernita, imballaggio e vendita delle frutta allo stato fresco (mele, pere, susine, fragole, ecc.;

2.) Trasformazione in sidro di quelle scadenti o comunque non utilizzabili allo stato fresco;

3.) Trasformazione in acquavite dei sidri non commerciabili;

4.) Trasformazione in Sliwovitz, Kirsch, Gin, ecc. dei liquidi alcoolici ottenuti dalla fermentazione del succo di susine, ciliegie, bacche di ginepro, ecc.;

5.) Preparazione delle essenze provenienti dai frutti, bacche e piante aromatiche e medicinali;

6.) Preparazione degli sciroppi in genere e di quello di lampone in particolare;

7.) Preparazione delle frutta secche e particolarmente delle susine;

8.) Essiccazione e commercio dei funghi.

L'Istituto Provinciale di Economia Montana provvederà con i suoi mezzi alla costruzione del fabbricato ed all'acquisto dei macchinari necessari allo stabilimento qualora la costituenda cooperativa ne assuma la gestione.

Data l'importanza che indubbiamente andrà ad assumere tale stabilimento, non v'è dubbio sulla sicura e larga partecipazione alla costituenda Cooperativa dei frutticoltori tutti e delle persone ed Enti che hanno a cuore il miglioramento economico ed agricolo della montagna.

Da PORDENONE

Il Corpo dei Vigili Urbani ricostituito

Ci scrivono 28: — Il Commissario Prefettizio avv. Ghino Mazzarelli, in seguito alla graduatoria fissata dalla apposita Commissione, ha proceduto ieri alla ricostituzione del Corpo dei Vigili con le seguenti nomine: Capo Guardia: Pez Santo — Vigili: Barbesin Giovanni, Sfreddo Celeste, Sfreddo Antonio, Mazzon Giovanni, Babuin Luciano, Ferraro Germano.

Eliminati così gli elementi esuberanti e riordinato il corpo delle Guardie con criteri più semplici, si ha ragione di ritenere che alla economia realizzata dal bilancio Comunale corrisponderà un servizio più agile e più attivo.

La rielezione dei vigili come già il precedente atto di scioglimento ha incontrato il favore dell'opinione pubblica locale.

Decesso

Stamane dopo breve malattia cessava di vivere l'ottimo giovane Luigi Glauco Figini di anni 15 figlio dell'amico Luigi.

Alla famiglia desolata le nostro profonde condoglianze.

Una medaglia d'oro assunta dal Municipio di Pordenone

La medaglia d'oro Giuseppe De Carli è stata assunta ieri dal Commissario Prefettizio quale assistente dei lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico.

La nomina, di pieno gradimento della cittadinanza che ama ed ammira gli eroici fratelli De Carli legati a Pordenone da numerose amicizie, costituisce un atto opportunissimo di cui va data lode incondizionata all'avvocato Mazzarelli.

Da CIVIDALE

Funerali imponenti

Ci scrivono 28: Questa mattina alle ore 10 ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto giovane, ex-combattente, Zamero Donato Luca che riuscì imponente per concorso di amici e personalità.

Notammo il signor Vuga Franco — Accordini comm. Francesco — Moro cav. Felice — Albini nob. cav. Lorenzo — Fusarini Gaspare — Rosso Romeo — Beltrame Umberto — Zorzini Eugenio — Mulloni Geremia — Bier Pietro — Cirant Antonio — Zanuttig Felice — Gon Desio — Franceschini Luigi — Rossi Luigi — Rossi Gio. Batta — Rieppi Antonio — Canonico Francesco — Toti Guido — Albini nob. Riccardo — Bellina Luigi — Piani Giuseppe — Pozzi Tobia — Fontana Alessandro — Rieppi Giovanni — Bacchetti Venusto — Leandrini Gerolamo — Tuti Luigi — D'Orlandi Nicola — Zanuttini Amedeo — Nardini Giovanni — Valle Floreano — Bottussi Silvio — Qualizza Enrico — Cassina Pietro — Gubana Giuseppe — Dominissini Francesco — Paschini Napoleone — Zatti Luigi — Gottardis Cornelio — Gottardis Robustino — Colautti Antonio — Tomaselli Lodovico — Bellina Dino — Diplotti Achille — Medves Amedeo — Fabris Pietro — Rossi Gio. Batta — Angeli Giovanni — Munich dott. Valentino — Mazzolini Lino — D'Urbino Luigi — Iacolutti Giuseppe — D'Orlandi Arturo — Malagnini Orazio — Vidissoni Carlo — De Biasi Adriano — Medves Luigi — Bignolini Leandro — Volpe Augusto — Barbiani Giuseppe — Faidutti Arturo — Pelessoni Domenico — Virgilio Aurelio — Virgilio Vittorio — Stringher Gio. Batta — Rieppi Vittorio — Bront Antonio — Danelutti Romeo — Bianchini Alfonso — Zanuttini Ettore — Miani Antonio e tanti e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Intervennero pure: la Società Operaia di M. S. con rappresentanza e bandiera — la Società Agenti con rappresentanza e bandiera — la Sezione Combattenti pure con rappresentanza e bandiera.

Il carro funebre trasportante la ricca bara coperta di fiori era seguito da una infinità di parenti, amici e conoscenti. L'assoluzione della salma, ebbe luogo nella chiesa di S. Pietro dei Volti, indi il mesto corteo proseguì per il Cimitero monumentale.

Fu dunque un'ampia manifestazione di cordoglio e di affetto per il povero estinto, la di cui famiglia, commossa, non trova parole di riconoscenza verso tutti i partecipanti.

Da parte nostra rinnoviamo vivissime condoglianze per il grave lutto.

Offerte al Fondo Pensioni della Società Operaia

Ci scrivono 1.: — Per onorare la memoria del socio Zamero Donato, la famiglia dell'estinto ha versato al Fondo Pensioni L. 20 — Il sig. Grinovero Gio. Batta cognato del defunto L. 10 — La Direzione del Sodalizio ringrazia, rinnovando le sue condoglianze.

Decesso

Ieri, dopo inenarrabili sofferenze, è mancato all'affetto dei genitori il sedicenne Zuliani Leo, giovane che prometteva bene, un ottimo operaio-meccanico.

Ai genitori vivissime condoglianze.

Beneficenza

La Famiglia Zamero, in morte del dilettissimo figlio Donato, ha offerto L. 20 pro erigenda Casa di Ricovero e L. 20 agli Orfani di guerra di Rubignacco.

Grinovero Giovanni in morte del cognato Zamero Donato, L. 10 alla Casa di Ricovero e L. 10 pro Orfani di guerra.

Il sig. Vidissoni Giuseppe per sè ed amici elargì L. 25 pro erigenda Casa di Ricovero e L. 25 agli Orfani di guerra di Cividale, quale civanzo di una corona di fiori offerta alla cara memoria dell'amico Zamero Donato.

Zanutto Attilio in morte di Zuliani Leo, ha offerto L. 10 pro erigenda Casa di Ricovero — Cozzarolo Carlo L. 5 — Bulfoni Pietro L. 5 — alla memoria del suddetto e pro erigenda Casa di Ricovero.

Da RAGOGNA

Rappresentazione cinematografica di beneficenza

Ci scrivono 28: — Domenica sera la ditta Sansone e C. concedeva una rappresentazione cinematografica a beneficio del Patronato Scolastico, al quale devolveva l'intero incasso.

Negli intermezzi una società corale, diretta dal maestro Petris Luca, rallegrò il numeroso pubblico con scelte villotte friulane, che furono più volte calorosamente bissate.

Vada un grazie di cuore da queste colonne alla impresa cinematografica per l'atto generoso.

Da MONFALCONE

Giustizia

Ci scrivono 28: Abbiamo appreso con grande soddisfazione che il signor Giulio Gregorig, attualmente dirigente delle scuole di Ronchi è stato nominato direttore delle popolari cittadine di Monfalcone.

Il signor Gregorig oltre a godere la stima da parte della intera popolazione, è la persona veramente adatta, a coprire quell'importante posto, serio, colto, dotato di quello spirito di sacrificio che forma una delle migliori doti degli insegnanti, porterà la scuola monfalconese col suo sano criterio, all'altezza che le si compete.

E che ne diremo del sentimento? Citiamo un solo caso: il maestro Gregorig, durante l'Austria fu preso di mira, da chi reggeva le sorti di Monfalcone e da altri antitaliani dei quali non facciamo i nomi perchè ci ripugna insozzare la carta.

Il povero maestro venne sbalestrato da tutte le parti, fece il giro del Friuli soffermandosi in umili villaggi. Lontano dunque da Monfalcone dove, si diceva, a tempo e luogo verrebbe richiamato.

Ma le vendette (e chi non le conobbe?) dei fedeli austriacanti, non cessarono e ci volle proprio la guerra di redenzione per conoscere i meriti del maestro Gregorig e per applicare la giustizia d'Italia.

Al maestro, nostro caro amico, sincere congratulazioni per la rivendicazione del suo diritto e alle autorità un plauso per l'atto di giustizia compiuto.

Un bimbo in procinto di essere travolto dal treno

Ieri mattina mentre passava il treno merci diretto al cantiere, il fuochista Falzari Ugo vide che un bambino giuocava proprio fra le rotaie. Diede i segnali ma il bimbo forse per lo spavento si aggrappava sempre più alle rotaie. Immediatamente il Falzari, benchè il treno corresse scese di macchina e salvò il bambino.

Da BUIA

Furto di bicicletta

Ci scrivono 1: — Ieri mattina un giovinotto ben messo, che si spacciava per agente della Ditta Pividori di Tricesimo, chiese momentaneamente la bicicletta all'oste Beniamino Peressini, per recarsi a Urbignacco dai noti negozianti Savonitti. Il giovanotto partì e l'oste Peressini fiduciosamente... spera ancora!

Sembra che l'amico abbia scroccato il pranzo anche in un'osteria del luogo.

Per la nomina regia dei sindaci dei piccoli comuni

Con questo secondo articolo l'illustre generale Oro sviscera maggiormente la questione dei sindaci di nomina regia, prospettando la soluzione in modo così netto da farci ritenere che i giovani valorosi uomini a cui l'on. Mussolini affidò il governo superiore delle provincie si metteranno d'accordo per affrettare una riforma da cui le amministrazioni dei piccoli comuni ricaveranno ingenti benefici.

Ho visto da varie corrispondenze che il tema delle elezioni dei sindaci nei piccoli Comuni diventa interessante e vi ritorno perchè sarebbe bene esaurire l'argomento.

Abbiamo accennato alla utilità di ritornare al sindaco di nomina regia e si è pure fatto conoscere lo elemento dei piccoli comuni, specie rurali, ove abbondano gli ambiziosi che fanno la scalata al consiglierato ed al sindacato non nell'interesse generale.

Qui aggiungerò che colla estensione del suffragio universale si è dato un altro colpo alla retta amministrazione comunale.

Prima erano elettori e potevano essere eletti i cittadini che possedevano un dato censo, e questo era un buon requisito per una retta amministrazione perchè è umano che chi possiede qualche cosa è conservatore e bada più dei non abbienti ad impegnarsi nelle spese non necessarie. Oggi invece tutto questo è abolito e può prendere stanza in un comune rurale un commerciante, un proveniente qualunque ad es. dall'Isola di Pantelleria che nulla possiede e trova comodo installarsi in un comune di gente ingenua ed aggirandola furbescamente solleticandola nell'amor proprio, facendole apparire degni di considerazione ne acquista gli animi e finisce per conquistare le pubbliche cariche.

Ciò ottenuto volete che si interessi delle cose del Comune? Ma che importa a lui della prosperità d'un paese ove nulla possiede: invece sarà più attratto ad approfittarne a suo beneficio se non altro per farsi pagare viaggi che a scopo commerciale dovrà fare nei paesi circostanti ed al capoluogo della Provincia.

Ne approfitterà poi suoi affari, per stringere nuove relazioni e poi falli sca pure il comune a lui poco interessa, perchè non ha alcun legame con esso e cambierà sede per altre prodezze.

Nè è difficile nei piccoli paesi acquistare la fiducia degli elettori. Essi di mediocre coltura sono presuntuosi e basta lodarli esageratamente facendo loro capire che s'intendono di tutto che sono maestri nel vivere e che nessuno può uguagliarli per attirarli dalla propria parte.

Concludendo: Sindaco di nomina regia scelto fra le persone oneste, probe, che posseggono qualche cosa; questi sindaci difficilmente rovineranno i comuni perchè sapendo che le tasse per ristabilire le finanze graviteranno anche su di essi non saranno portati allo spreco. Dippiù addossare al sindaco la responsabilità dei propri atti.

Elettori ed eletti che siano del paese, o pur essendo forestieri posseggano qualche cosa al sole perchè saranno meno intriganti e faranno gli interessi del Comune curando i propri.

Pei piccoli comuni male amministrati le spese dei Commissari Prefettizi vadano a carico degli amministratori che male operarono.

Raccomandiamo queste proposte e le altre contenute negli articoli dei giorni precedenti all'egregio Commissario Politico affinchè ne faccia oggetto di serie proposte al governo. Le concessioni fatte sotto al Ministero Rudinì, che riguardano appunto il Sindaco effettivo furono dovute alla politica e noi sappiamo per prova che riuscirono dannose: si andò troppo innanzi nel cedere in modo che i limiti furono oltrepassati, si faccia dunque macchina indietro e si provveda nell'interesse del Paese senza inutili scrupoli.

Gen. Pasquale Oro

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

L'ATLANTIDE

Questa sera venerdì, si replica per l'ultima volta la colossale films ATLANTIDE che non si projetterà che al Teatro Sociale. Per chi non vi è ancora stato — trattasi d'una films teatrale di rarabellozza.

Domani, Sabato, unica rappresentazione di OMBRA, melodramma in tre atti.

E' aperta la vendita dei posti.

CINEMA EDEN

Questa sera l'annunciato programma QUEL SIMPATICO MASCALZONE, emozionanti avventure drammatiche.

Interpreti gli acclamati attori Letizia Quaranta e Carlo Campogalliani.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 1. — per telegrafo).

Francia 127 — Svizzera 390 — Londra 97,85 — Nuova York 20.79 — Berlino 0.0925 — Vienna 0.03 — Belgio 111,50 — Praga 61.50.

Trieste

TRIESTE, 1. — (per telegrafo).

Francia 126.75 — Svizzera 389 — Londra 97.75 — New York 20.95 — Berlino 0.09 — Vienna 0.0285 — Belgio 111 — Praga 61.70.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 76.90.

Consolidato 5 per cento 86.175

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1503 — Banca Commerciale 945 — Credito Italiano 723 — Banco di Roma 104.

Questa mattina alle 9.30, munito dai conforti religiosi, spegnevasi, dopo breve inesorabile malattia, la giovane cara esistenza di

LUIGI GLAUCO FIGINI

di anni 15

Inconsolabili ne danno il triste annuncio i genitori Luigi e Maria Baissero, i fratelli Manlio e Giuseppe; le sorelle Maria, col marito Aldo Menotti e Gemma, lo zio prof. Amilcare Caviezel con la consorte Ester Figini, la zia Gemma Figini ved. Dinon, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì, 2 corr. alle ore 16 partendo dalla casa in Corso Vittorio Emanuele n. 2 per la chiesa S. Marco, indi per il Cimitero.

Pordenone, 1. marzo 1923.

Società Anonima Cooperativa Spilimberghese

SERVIZI AUTOMOBILISTICI ed Industrie Meccaniche

I Soci sono invitati a prender parte all'Assemblea che si terrà nella sede il giorno di domenica 18 marzo ore 10 col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Approvazione bilancio — Nomina delle Cariche — Eventuali.

Il Presidente

N. B. Trascorso un'ora dalla prima convocazione l'assemblea delibererà con qualsiasi numero di soci.

Spilimbergo, 1 Marzo 1923.

CRONACA CITTADINA

Le Associazioni agrarie del Friuli deliberano di aderire alla Corporazione nazion. dell'agricoltura

Ha avuto luogo ieri presso la Federazione delle Cooperative Agricole Friulane una riunione tra i rappresentanti della Associazione Agraria di Gorizia e delle Associazioni Agrarie di Udine, Pordenone, Palmanova, Cividale e Codroipo. La riunione è stata determinata dal desiderio espresso dagli agricoltori del Goriziano di addivenire alla costituzione di una Federazione di tutte le suddette Associazioni.

Il Consiglio delle Cooperative agrarie friulane aveva all'unanimità approvato la seguente deliberazione:

Il Consiglio della Federazione Cooperative Agricole Friulane, considerato che le maggiori energie operanti nell'interesse della produzione agraria attraverso la collaborazione sociale vanno ormai decisamente riunendosi nelle Corporazioni Nazionale dell'Agricoltura, inteso il dovere che hanno tutti di collaborare col progresso dell'agricoltura,

delibera

di aderire alla Corporazione Nazionale dell'Agricoltura, e dà mandato alla Presidenza di dare attuazione al presente deliberato.

E' stata fissata una prossima riunione che avrà carattere definitivo.

Ci consta che le Associazioni Agricoltori di Pordenone, Codroipo, Udine, Palmanova, Cividale, hanno in questi giorni deliberato di aderire alla Cooperazione Nazionale dell'Agricoltura.

La commemorazione dei caduti di Adua

La pietosa cerimonia svoltasi ieri mattina dinanzi al Tempietto di San Giovanni che si era annunciata in forma semplice e modesta, è assurta invece ad un significato grandissimo sia per il numero degli intervenuti, sia per la presenza delle più spiccate autorità civili e militari.

Già prima dell'ora fissata affluivano sulla Piazza V. E. tutte le Associazioni Patriottiche cittadine; notammo: la Società dei Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie col suo Presidente cav. uff. Giuseppe Conti; la medaglia d'oro Emilio Pantanali per la Società dei Bersaglieri con tutto il Consiglio direttivo: Società Combattenti col cav. Casoli, società Tiro a Segno — Arditi — Pompieri — Madri e Vedove di guerra — Premilitare — Alpini — Mutilati ecc. ecc. tutto insomma uno stuolo di labari e bandiere che presero posto accanto l'artistico cancello del Pantheon.

Fra le autorità notammo l'Ill.mo signor Regio Prefetto comm. Carandini, l'assessore comm. Pico in rappresentanza del Sindaco, con vari Consiglieri comunali, colonnello Trivulzio, colonnello Scalettaris, vari ufficiali superiori in congedo, una larga rappresentanza de Presidio, ed un gruppo di garibaldini con la loro storica camicia rossa, tutti con decorazioni.

Notate: la sig.ra Feruglio, Presidente dell'Associazione Madri e Vedove di guerra e la signora Laurentis — madre del figlio Alberto caduto in Africa — venuta espressamente da Bertiolo.

A ricevere le autorità, associazioni e rappresentanze era delegato il sig. Caneva Aristide, reduce d'Africa.

Parla primo il capitano Pilotti reduce d'Africa e decorato, Presidente della Società. Il suo discorso è tutto un inno ai morti fratelli, ai poveri negletti, ai poveri dimenticati! Egli tratteggia a sommi capi i fasti di tutte le guerre svoltasi in Eritrea e dice come e quanto dovettero soffrire contro una razza inumana che contendeva la civiltà alla patria, ma senza avere neanche un'idea della patria che combatteva disperatamente. Conclude dicendo che i caduti si coprirono di gloria imperitura.

Il discorso del cav. Pilotti fu molto favorevolmente commentato.

Segue l'Ill.mo sig. Prefetto comm. Carandini. Egli pronuncia uno dei suoi più nobili e patriottici discorsi. Afferma che l'Italia avrà sempre nel cuore chi ha dato la propria vita per la Patria e che nessuno potrà mai dimenticare i caduti d'Africa. Anzi oggi più che mai è doveroso ricordarli e ne trae argomento per fare vivo elogio alla Società dei reduci che con felice pensiero ha voluto commemorarli nella ricorrenza della Battaglia di Adua.

Solleva un'ondata di commozione quando rievoca il dolore delle spose e delle madri che non ebbero neanche la soddisfazione di coprire quelle lontane zolle di una lacrima e di un fiore.

Chiude il suo dire portando un saluto all'Esercito glorioso ed all'Italia vittoriosa.

Da ultimo il sig. Caneva Aristide pure lui reduce d'Africa, porta il suo saluto a nome della Società dei Bersaglieri, delegato a rappresentare alla mesta cerimonia. Egli si associa alle nobili ed elevate espressioni dell'Illustrissimo sig. Prefetto e del Presidente dei reduci.

E conclude: Poveri eroi! Voi avete sognato una pagina di gloria nella storia della nostra terra, e la vostra terra vi ricorderà sempre con venerazione amore e gratitudine e vi manda un saluto solenne e vi piange!

La chiusa è stata accolta da vivi mormorii di approvazione.

Assemblea degli Industriali friulani

Ieri si è tenuta la assemblea generale ordinaria dell'Associazione Industriali friulani con l'intervento di numerosi soci convenuti da tutte le diverse parti della provincia.

Il presidente, ing. Carlo Fachini, dopo rivolto parole di ringraziamento espose all'assemblea le cifre dello stato attivo e passivo alla fine dell'esercizio 1922 dando necessari schiarimenti.

Lesse poi una lunga relazione sul l'opera svolta dal Sodalizio nel primo anno della sua attività.

Non possiamo neppure in sunto accennare ai diversi argomenti trattati nella relazione stessa e ci limitiamo a riportarne il sommario:

1. Finanziamento Industrie — 2. Organizzazione industriale — 3. Rapporti con le organizzazioni operaie — 4. Viaggio di studio in Ungheria — 5, Sviluppo traffici — 6. Previdenze sociali — 7. Pressione tributaria — 8. Protezione imprese private di lavori - 9. Telefono ed utenti energia elettrica. — 10 Mostra Internazionale di Monza — 11. Fiera Campionaria di Milano. — 12. Danni di guerra.

In seguito ha la parola il geom. Giovanni Tonini del Collegio dei Revisori il quale legge la relazione dei Sindaci che porta una parola di plauso e di altissimo elogio al presidente ing. Fachini, l'anima dell'Organizzazione che ha saputo, con la migliore volontà ed operosità tutelare gli interessi degli Industriali friulani.

Il presidente mette quindi in discussione il bilancio che viene approvato all'unanimità.

Si passa poi a discutere sui diversi punti della relazione. Particolare importanza ebbe la trattazione sulla convenienza di costituire anche ad Udine l'Associazone Utenti Energa Elettrica.

La questione dei danni di guerra fu pure oggetto di una importante e vivace discussione.

Le industrie hanno speciali diritti di preferenza, sia perchè indirettamente col loro tramite vengono aiutati i più bisognosi, gli operai, sia perchè la loro efficienza deriva ricchezza non soltanto per chi le conduce, ma anche per lo Stato.

Pur tuttavia il problema dei risarcimenti alle industrie non è stato mai preso in giusta considerazione e fino ad ora pei danni industriali non si sono fatte che poche anticipazioni gravate di interessi.

L'assemblea espresse un voto che il nostro Ufficio Tecnico voglia alla fine lasciare la pesante macchina burocratica e cominciare a svolgere la sua opera con energia fattiva e feconda.

Alla fine dell'assemblea i convenuti tutti, lieti di poter constatare che il Sodalizio s è affermato fra i più fattivi ed i più utili della nostra provincia, rivolsero alte parole di plauso al presidente, al Consiglio ed al Segretario, auspicando al benessere della nostra piccola e della nostra grande patria.

Assemblea generale del Fascio

Sabato 3 corrente alle ore 20,30 nel la sala delle Pubbliche adunanze in Via Treppo seguirà la assemblea generale del Fascio:

Ecco l'ordine del giorno:

Comunicazioni del Commissario politico avv Piero Pisenti — Relazione del console Russo sulla Milizia Nazionale — Relazione finanziaria — Varie

Grande fiera di beneficenza
La riunione delle Patronesse

L'on. Girardini ha diramato il seguente invito alle signore chiamate a far parte del Comitato delle patronesse:

Ill.ma Signora, E' noto alla S. V. che le tre provvide Associazioni: «Scuola e Famiglia» - «Soc. Prot. dell'Infanzia» e «Congregazione di Carità», rinnovando una gentile e benefica tradizione, hanno indetto per la prossima Pasqua una «Grande Fiera di Beneficenza» a favore dei concittadini più miseri e più degni di fraterno soccorso.

A maggior decoro e a garanzia della piena riuscita di questa Festa della carità, il Consiglio Esecutivo ha deliberato di costituire un Comitato di Signore Patronesse e ha chiamato la S. V. a farne parte.

Non dubitiamo ch'Ella vorrà accettare di buon grado l'onorifico incarico, epperò, porgendoLe anticipati ringraziamenti La preghiamo vivamente di intervenire all'adunanza indetta per il giorno di Sabato 3 marzo p. v. alle ore 17 nelle sale della Loggia Municipale.

Con ossequio.

Udine, 27 febbraio 1923.

Il Presidente
Girardini

Un'eclisse lunare

La notte prossima, e cioè nelle prime ore di domani sabato, avremo una eclisse parziale di luna. Il fenomeno avrà il suo inizio alle ore 3 e 27,8 minuti, quando il nostro satellite entrerà nel cono d'ombra piena della terra e durerà più di due ore, fino alle 5 e 35.8 minuti. La fase massima si verificherà qualche momento dopo le 4 e mezzo: allora sarà nell'ombra circa 4 decimi del diametro lunare.

Sarà l'unico fenomeno del genere osservabile quest'anno.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione Scuola e Famiglia:

Per onorare la memoria della compianta signora Anna Sturm ved. Camavitto: i figli per onorarne la memoria elargirono lire 300.

Cav. dott. uff. Giuseppe Pilotti lire 10 — Famiglia co. Spilimbergo lire 10 idem. della contessa Chiara Bearzi Colombatti: cav. uff. dott. Giuseppe Pilotti lire 10.

Offerta alla Dante Alighieri:

In morte della compianta Maria Spezzotti Bonetti Sello Angelo lire 10.

Rivista quadrupedi

Ieri si sono iniziate in Piazza Umberto I., come da preavviso, da parte dell'autorità militare, le operazioni inerenti alla rivista dei cavalli e muli residenti in questo comune.

Non tutti i proprietari di quadrupedi hanno però ottemperato all'ordine di presentazione.

Si avvertono pertanto gli interessati che hanno ricevuto l'apposito avviso a mezzo del comune a presentarsi puntualmente nel giorno ed ora stabiliti.

Tale obbligo di presentazione si estende pure a coloro che possedendo cavalli e muli non hanno ancora fatta la prescritta denunzia all' Ufficio Anagrafico.

Ai contravventori saranno applicate le multe stabilite dal Regolamento vigente sulle requisizioni che vanno da un minimo di lire 20 ad un massimo di lire 1000.

Elargizione alla Società protettrice dell'infanzia

Seguendo la benefica generosa consuetudine il benemerito Consiglio di Amministrazione della locale Cassa di Risparmio in occasione delle assegnazioni alla beneficenza sugli utili del 1922 ha deliberato un sussidio di lire 15000 a favore della Società Protettrice dell'Infanzia.

La presidenza a nome anche dell'intero Consiglio dell'Ente beneficato porge le più sentite grazie.

Si rendono del pari vivi ringraziamenti al benemerito Consiglio di Amministrazione della Banca del Friuli per la erogazione deliberata sul fondo beneficenza bilancio 1922 della somma di lire 2000 a favore stessa Società Protettrice dell'Infanzia.

Alla suddetta società pervennero inoltre le seguenti offerte:

Per onorare la memoria della signora Maria Gaspari Chiussi Pecile Camilla lire 25: — Bosero Augusto lire 10 —

Idem. della signora Anna Sturm ved Camavitto: Bosero Augusto lire 10 —

Idem. di Giacomo Biscoff Bosero Augusto lire 10.

Ricreatorio Popolare Carlo Facci

Elargizione pervenuta a questo Ricreatorio e per la quale la Presidenza sentitamente ringrazia:

Banca del Friuli lire 500.

Trattoria comunale

OGGI, Mattina: Riso e fagioli — Uova in fonghetto — pesce o cotechino — Contorno.

Sera: Pasta in brodo — Polpette di carne — Contorno.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da lire 108 a lire 111. — Granoturco giallo da lire 80 a lire 97. — Granoturco bianco da lire 87 a lire 91 — Segala lire 105 — Cinquantino da lire 87 a lire 88 — Fagiuoli da lire 190 a lire 260 — Castagne da lire 30 a lire 37.

Piazza Venerio

Radici lire 70 — Patate da lire 70 a lire 80 — Radicchio da lire 200 a lire 300 — Indivia da lire 80 a lire 100 — Spinacci da lire 120 a lire 150 — Cavolfiori da lire 0.30 a lire 0,50 l'uno — Verze da centesimi 25 a cent. 35 l'una — Broccoli da cent. 25 a cent. 35 l'uno — Mele lire 110 - 170 - 200 — Noci da lire 220 a lire 350 — Nocciole da lire 300 a lire 400 — Susini secchi da lire 300 a lire 400.

Mercato Foraggi

Fieno dell' alta di prima qualità da lire 35 a lire 68 — Fieno dell'alta di seconda qualità da lire 50 a lire 52 — Fieno della bassa di prima qualità da lire 54 a lire 58 — Fieno della bassa di seconda qualità da lire 47 a lire 45 — Erba Spagna da lire 66 a lire 75 — Trifoglio — Paglia da lire 34 a lire 37 — Strame scuro da lire 27 a lire 35.

MERCATO BOVINO ED EQUINO dal primo giovedì del mese
(Piazza Umberto I.)

Vacche 272 — vendute 64 — da lire 3400 a lire 1300.

Giovenche 32 — vendute 11 — da lire 1800 a lire 1500.

Vitelli 88 — venduti 43 — da lire 310 a lire 950.

Vitelli venduti a peso vivo da lire 6 a lire 4,30 al chilogrammo.

Cavalli 180 — venduti 30 — da lire 6000 a lire 2850.

Muli 67 — venduti 18 — da lire 800 a lire 1200.

Asini 35 — venduti 7 — da lire 250 a lire 420.

MERCATO SUINI ED OVINI
(Piazzale Osoppo)

Maiali da latte 76 — venduti 41 da lire 130 a lire 200.

Maiali da allevamento 91 — venduti 13 — da lire 400 a lire 525.

Maiali da macello 23 — venduti 11 da lire 6 a lire 6,20 al chilogrammo.

Pecore 11 — vendute 7 — da lire 85 a lire 420.

Capre 5 — vendute 3 — da lire 60 a lire 95.

Una truffa di 100 mila lire
A FIRENZE

FIRENZE, 1. - (notte per telefono). In seguito a richiesta della Questura di Roma, la polizia ha arrestato oggi all'albergo Savoia l'avv. Ferrucci Dellitala, già giudice del tribunale di Cagliari, il quale si sarebbe reso responsabile di truffa per 100 mila lire e di falso in atto pubblico.

ULTIME NOTIZIE

La fervida adesione al fascismo del gruppo parlamentare nazionalista

ROMA, 1, — Ieri sera gli onor. Greco e Luiggi del gruppo nazionalista si sono recati a palazzo Chigi per portare al presidente del Consiglio che li ha ricevuti nel salone della Vittoria il saluto e la adesione cordiale e completa di tutti i 14 deputati nazionalisti iscritti al gruppo parlamentare. Essi hanno aggiunto che la espressione di ossequi e di leale e profonda devozione alla causa del fascismo è sentita con convincimento e che la unificazione risponde al sentimento generale del nazionalismo italiano che vede nell'atto magnifico la realizzazione finale della sua dottrina. Il gruppo parlamentare nazionalista sicuro interprete della volontà cosciente della grande maggioranza del partito auspica quindi che la nuova èra segni per la Italia il periodo della realizzazione di tutte le sue fortune.

Il presidente ha preso atto dei sentimenti espressi ed ha incaricato i due deputati di portare ai componenti del gruppo nazionalista i suoi ringraziamenti per l'atto di omaggio compiuto.

Il cieco di guerra Turrini
NELLA MILIZIA NAZIONALE

ROMA, 1. — (notte per telefono).

Al Comando Generale della Milizia Nazionale Fascista è pervenuta una lettera del cieco di guerra Nazionalista Capitano Patrizio Turrini in cui chiede di essere accettato a far parte della Milizia.

Le notevoli parole di lord Curzon intorno all'opera dell'on. Mussolini

LONDRA, — Nel discorso pronunciato ier sera lord Curzon, riferendosi alla situazione generale dell'Italia ed alla opera del presidente del Consiglio onorevole Mussolini ha detto testualmente:

"L'Italia è stata più di una volta negli ultimi quattro anni minacciata da tumulti e da rivoluzione. E' sorto colà un uomo forte col quale ebbi lunga conversazione a Losanna, parlo del signor Mussolini. Egli è uomo di meravigliosa energia e dal pugno di ferro. In pochi mesi egli ha schiacciato il disordine interno, ha sollevato l'Italia, ha rialzato il prestigio del suo paese ed ha avuto la saggezza di far la pace con la Iugoslavia. In questo momento le nubi si dissipano nel cielo d'Italia.

La politica italiana giudicata in Francia

PARIGI, 1, — Il «Gaulot elogia vivamente la politica dell'on. Mussolini e soggiunge: «La esperienza dell'onor. Mussolini si svolge attraverso la penisola con un successo che comincia ad imporsi agli scettici peggiori e a far tacere coloro che avevano una attitudine derisoria.

La dittatura produce buoni effetti. I principi di ordine di gerarchia e di autorità hanno condotto progressivamente alla ripresa degli affari ad una più sicura fiducia nei domani e per conseguenza al rialzo della lira. Il successo dell'on. Mussolini avrà grandissime conseguenze .

L'«Ere Novelle» ritiene che il momento attuale sia indubbiamente favorevole per discutere la questione del riavvicinamento franco italiano da altra parte non bisognerebbe che la politica franco italiana si opponesse a quella della Inghilterra nel continente.

Come si svolge il conflitto
Per l'imposta sul carbone della Ruhr

DUSSELDORF, 1, — Una ordinanza del generale Degoutte impone una tassa di ufficio sulle basi indicate dalla commissione interalleata di controllo sulle miniere e sugli esercenti di imprese minerarie che si rifiutano di sottoscrivere alle dichiarazioni prescritte della legge tedesca circa la imposta sul carbone nella Ruhr.

La ordinanza prevede bene il caso di mancato pagamento della imposta e autorizza lo invio per la Svizzera e la Olanda alla sola condizione che la imposta relativa a dette spedizioni sia stata pagata.

Le gravi penalità per l'infrazione delle ordinanze della Commissione

PARIGI, 1, — Una ordinanza della Alta Commissione interalleata di Coblenza aumenta le penalità per le infrazioni alle ordinanze della commissione e precisa in particolar modo che in ogni atto di sabotaggio, di astensione volontaria dal lavoro suscettibile di causare un incidente mortale sarà punito con la pena di morte.

Le sofferenze dell'indus. dei prodotti lavorati

BERLINO, 28, — Nella Commissione per il bilancio al Reichstag il ministro del Reich ha dichiarato che la gestione dell'Ufficio per licenze di importazione è nelle mani dei francesi che questo ufficio è in primo luogo uno strumento di controllo del movimento commerciale, e che i tedeschi perciò rifiutano di servirsi dell'ufficio stesso.

La produzione di ferro e di carbone nella zona della Ruhr è immutata, a meno che le fabbriche non riducano lo sfruttamento in vista dei loro grandi stoks.

E la industria dei prodotti lavorati e semi lavorati che offre maggiormente per il disordine delle comunicazioni ferroviarie. E' vero che alcune difficoltà sono sorte per la Germania non occupata in seguito alla sua separazione dalle miniere di ferro e di carbone, ma grazie alla sufficiente importazione dall'estero si è riusciti a superarle, mentre le riserve del carbone e del ferro grezzo sono soddisfacenti nella Germania non occupata.

I danni alla Camera di Bochum prodotti dai tedeschi

BERLINO, 28, — Il «Wolf Bureau» smentisce le informazioni pubblicate dai giornali parigini secondo le quali le perquisizioni fatte nella camera di commercio di Bochum sarebbero state eseguite nelle dovute forme che sarebbero state sequestrate soltanto carte scritte e che i tedeschi avrebbero prodotto i danni successivi.

Mackensen non è a Mosca

BERLINO, 28, — Una nota ufficiosa dice: E' stata diffusa all'estero una informazione secondo la quale il maresciallo Mackensen sarebbe attualmente a Mosca, ove organizzerebbe un esercito composto per la maggior parte di ex prigionieri di guerra tedeschi ed austriaci. Sta in fatto che il maresciallo Mackensen abita dalla primavera del 1920 a Falkenhagen nel dipartimento di Stettino e che da allora non ha mai lasciato la Germania

L'arresto di uno degli assassini di Rathenau

STOCCOLMA, 1.

E' stato arrestato Wehr tedesco studente di medicina che ha confessato di essere uno dei cinque messi della organizzazione "Consul,, che assassinarono Rathenau e di aver partecipato all'attentato contro Scheideman.

Le discussioni all'Assemblea d'Angora dureranno parecchi giorni
La fredda accoglienza alle relazioni dei ministri

PARIGI, 1, — I giornali hanno da Costantinopoli 28: Un dispaccio da Angora annunzia che la assemblea nazionale ha tenuto ieri nel pomeriggio una importante seduta a porte chiuse sotto la presidenza di Mustafà Kemal. Il Consiglio dei commissari vi assisteva al completo. La assemblea ha ascoltato la esposizione del governo fatta da Reuf Bey presidente del consiglio.

Ismet Pascià ha pronuciato un lungo discorso sulle diverse fasi della conferenza di Losanna.

Gli oratori sono stati ascoltati attentamente. Secondo alcune informazioni le proposte governative consisterebbero nell'abbandono di Karagatsch, nell'aggiornamento della questione di Mossul che dovrebbe essere regolata entro il termine di un anno nello stralcio delle questioni economiche e finanziarie e loro regolamento entro il termine di sei mesi.

Le discussioni sono state rinviate a sabato prossimo. Le discussioni dureranno probabilmente parecchi giorni: poi appena presa una decisione i controprogetti saranno trasmessi al segretariato generale di Losanna con una lettera del presidente del consiglio per domandare alle potenze alleate di far conoscere rapidamente la loro decisione.

Ciò che dice la stampa turca

COSTANTINOPOLI, 1, — Ismet Pascià ha fatto ieri delle dichiarazioni che continuerà oggi. E' stato impossibile raccogliere informazioni precise sulla accoglienza fatta dalla assemblea poichè la seduta fu tenuta a porte chiuse e i deputati conservano il più assoluto segreto.

Ma secondo una inchiesta la opinione predominante nei circoli parlamentari che godono la intiera fiducia della opinione pubblica è la seguente: il progetto di trattati presentato dagli alleati non è affatto accettato. Si potrebbe discutere un progetto di trattato conciliante gli interessi alleati con quelli turchi e contenente una soluzione conforme al diritto ed alla giustizia delle questioni economiche e finanziarie come pure delle altre questioni in sospeso.

I giornali di Stambul dichiarano che la assemblea nazionale di Angora non ha accolto calorosamente le dichiarazioni ministeriali. Parecchi oratori hanno sollevato obbiezioni.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9.8 — 12.50.

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14.24 — 19.56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 17.58.

Arrivi a Cividale: Ore 6.34 — 12.44 — 17.52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13.35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.40 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.45 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.35 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.92 (x) — 9.25 — 12.30 — 18 55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 11.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo. partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.35 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.50 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»